

GIOVANNA D'AMIA

PhD in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica, è Professore Associato al Politecnico di Milano e membro del collegio docenti del Dottorato di Ricerca in Architettura Storia e Progetto del Politecnico di Torino. Il suo campo di ricerca verte principalmente sui temi legati alla cultura dell'abitare, ai processi di trasformazione della città e alla storiografia dell'architettura, con particolare attenzione all'età contemporanea. Ha dedicato diverse pubblicazioni alla cultura architettonica del Novecento tra cui studi su Giuseppe Terragni e il razionalismo lariano, Alessandro Rimini e le sale cinematografiche milanesi.

EMILIO FAROLDI

Architetto, PhD e Professore Ordinario, è Prorettore Vicario del Politecnico di Milano, con delega anche allo Sviluppo e valorizzazione degli spazi di Ateneo. Svolge attività didattica presso la Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle Costruzioni ed è Direttore del Master Universitario in Sport Design and Management. Professore della International Academy of Architecture e Membro del Comitato Scientifico dello CSAC - Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma, ha realizzato opere in Italia e all'estero, alcune delle quali sono state pubblicate sulle principali riviste di settore.

MARIA PILAR VETTORI

Architetto e PhD, è Professore Associato presso il Politecnico di Milano dove svolge attività didattica nell'ambito della Progettazione tecnologica dell'architettura. Partecipa ad attività di ricerca sui temi degli spazi per il lavoro, il benessere e lo sport e del loro ruolo all'interno dei processi di rigenerazione urbana e sociale. Progettista di numerose opere di architettura, alcune delle quali premiate e pubblicate sulle principali riviste di settore, è architetto associato di EFA studio di architettura con sede a Parma.

Il volume intende aprire una finestra sulla storia e sul futuro della città di Salsomaggiore Terme partendo da una rilettura critica dello Stabilimento Lorenzo Berzieri, organismo architettonico simbolo della città, oggi coinvolto da una fase di ripensamento, riuso, valorizzazione. Organizzata in tre sezioni, l'opera approfondisce il "tempo", la "forma" e il "luogo" dell'ambito culturale di riferimento: la questione del Déco termale, l'architettura italiana delle realtà termali e la ricerca della nuova anima della città. Ne emerge una lettura storica, diacronica, profonda, che elegge il contesto a laboratorio sperimentale per l'individuazione di una nuova identità della città termale interpretata quale esempio primario di entità sana, della cultura, della salute e del tempo libero. Il lavoro si elegge a occasione strategica per attivare un ripensamento critico, in chiave propositiva e sinergica, del cuore della città e delle sue recenti progettualità, in una logica policentrica e multiscalare, analizzando idee e opportunità che la cattedrale della salute termale suggerisce, volgendo in forma sinergica lo sguardo al passato e al presente della città, identificandone una futura narrazione. A partire dalla rilettura dei suoi caratteri architettonici, artistici e semantici, i contributi omaggiano le Terme Lorenzo Berzieri quale indiscusso protagonista urbano, che a partire dal 1923 ha rappresentato il teatro e la scenografia del *loisir*, del costume, degli umori delle epoche che si sono nel tempo succedute. L'esito che ne scaturisce è un contributo articolato e intenso, teso a offrire l'occasione a studiosi e cultori della materia di generare una visione organica e complessiva sulla storia, sui caratteri e sui possibili sviluppi dell'organismo urbano quale paradigma attendibile del destino di altri patrimoni e distretti termali caratterizzati da simili caratteristiche e da identiche volontà di riscatto.

Contributi di: Alessandra Belluomini Pucci, Maurizia Bonatti Bacchini, Filippo Bricolo, Federico Bucci, Chiara Caruso, Massimiliano Celani, Giovanna D'Amia, Francesca Daprà, Emilio Faroldi, Marika Fior, Paolo Galuzzi, Michele Guerra, Dominique Jarrassé, Andrea Maglio, Silvia Malcovati, Sara Martin, Maria Maugeri, Pierluigi Panza, Mario Pisani, Renzo Riboldazzi, Francesco Varni, Maria Pilar Vettori.



www.silvanaeditoriale.it



SilvanaEditoriale

LE CITTÀ DI IGIEA Luoghi termali tra memoria e progetto

LE CITTÀ DI IGIEA

a cura di
Giovanna D'Amia
Emilio Faroldi
Maria Pilar Vettori

Luoghi termali
tra memoria
e progetto

LE CITTÀ DI IGIEA

LE
CITTÀ
DI
IGIEA

a cura di
Giovanna D'Amia
Emilio Faroldi
Maria Pilar Vettori

Luoghi termali
tra memoria
e progetto

SilvanaEditoriale



ELTHERMAE

Sommario

I TEMPO

a cura di Giovanna D'Amia

- 14 Il tempo: tra Liberty e Déco
Giovanna D'Amia
- 21 L'architettura termale degli anni dieci e venti e il ruolo dell'Art Déco nel patrimonio termale europeo
Dominique Jarrassé
- 37 Architetture termali nel primo dopoguerra tra Liberty, Déco e "lungo eclettismo"
Giovanna D'Amia
- 55 Ugo Giusti: il versatile architetto delle Terme Berzieri
Maria Maugeri
- 67 Montecatini Terme e Viareggio, itinerario chiniano dalla "piccola Vienna Toscana" alla "Perla del Tirreno"
Alessandra Belluomini Pucci
- 81 Lo Stabilimento Berzieri e il suo apparato decorativo
Maurizia Bonatti Bacchini

II FORMA

a cura di Maria Pilar Vettori

- 96 La forma: tra spazio e architettura
Maria Pilar Vettori
- 101 Urbanistica per le città termali. I piani di Cesare Chiodi per Salsomaggiore Terme, 1931 e 1967
Renzo Riboldazzi
- 117 Termalismo, turismo e architettura. I progetti di Ignazio Gardella per Ischia
Andrea Maglio, Silvia Malcovati
- 133 La cura della poesia. Gino Valle: Fonte Pudia ad Arta Terme
Filippo Bricolo
- 145 Il dialogo tra natura e artificio. Luigi Moretti e le Terme Bonifacio VIII a Fiuggi
Massimiliano Celani
- 157 Architettura tra tecnica e poesia. Franco Albini e Franca Helg: lo Stabilimento termale Luigi Zoja a Salsomaggiore Terme
Maria Pilar Vettori
- 171 I luoghi dell'acqua. Paolo Portoghesi a Montecatini e Abano Terme
Mario Pisani
- 179 La casa delle fate. Marco Dezzi Bardeschi a Tabiano Bagni
Federico Bucci

III LUOGO

a cura di Emilio Faroldi

- 190 Il luogo: tra memoria e identità
Emilio Faroldi
- 195 L'estetica borghese dell'evasione
Pierluigi Panza
- 209 Bernardo Bertolucci a Salsomaggiore Terme, o del mistero geografico del cinema
Michele Guerra
- 219 I fashion show, le miss e i divi a Salsomaggiore Terme
Sara Martin
- 229 Il Berzieri come luogo e barometro di epoche
Francesca Daprà
- 243 Patrimonio culturale e rigenerazione urbana. Strategie per Salsomaggiore FUTURA
Marika Fior, Paolo Galuzzi
- 257 Restauro, recupero funzionale e valorizzazione di un bene culturale: le Terme Berzieri
Chiara Caruso
- 265 Un viaggio nella bellezza: il futuro dello Stabilimento termale Lorenzo Berzieri
Francesco Varni
- 273 L'architettura del tempo e dello spazio. Un racconto in tre episodi
Emilio Faroldi

Apparati

- 303 Racconto bibliografico su Salsomaggiore
- 306 Note biografiche degli autori
- 309 Indice dei nomi e dei luoghi
- 315 Ringraziamenti
- 316 L'altrove. I sogni di Filippo Bricolo
- 318 Il convegno, 26 e 27 maggio 2023

II FORMA

La forma, interpretata in senso architettonico e spaziale, intende esibire il dialogo tra materia e funzione, tra sogno e realtà: un gioco di equilibri che accompagna l'architettura in divenire dall'ideazione all'opera costruita.

La forma di un'opera rappresenta il riverbero visibile di un pensiero, l'espressione di un tipo che si ripete e si evolve. È nella distribuzione funzionale e spaziale che essa trova la sua essenza, organizzando spazi in un luogo, modellando l'esperienza di chi lo vive, materializzando percorsi, flussi, relazioni. Interrogarsi sulla forma significa esplorare l'armonia tra estetica e utilità, tra l'arte del progettare e la scienza del costruire, cercando la perfezione in un continuo divenire.

a cura di
Maria Pilar Vettori

La forma: tra spazio e architettura

Maria Pilar Vettori

A partire dai primi decenni del Novecento, con l'affermarsi del turismo moderno e, congiuntamente, della vacanza curativa, il rapporto tra tipologia termale e architettura moderna coinvolge numerose realtà, testimoniando l'attitudine della scuola italiana a confrontarsi con tale tema in chiave innovativa. Maestri come Ignazio Gardella a Ischia, Franco Albini e Franca Helg a Salsomaggiore Terme, Pier Luigi Nervi a Chianciano, Luigi Moretti a Fiuggi, Gino Valle ad Arta Terme e, successivamente, Paolo Portoghesi a Montecatini e Marco Dezzi Bardeschi a Tabiano Terme rappresentano occasioni di invenzione morfologica e costruttiva che hanno contribuito al consolidarsi di un tipo edilizio e, parallelamente, ad alimentare ricerche e sperimentazioni tecno-tipologiche in termini di spazio, integrazione impiantistica, processi e sistemi costruttivi.

Il passaggio dalla visione terapeutica a quella preventiva della prestazione termale orienta il progetto degli stabilimenti di nuova generazione. Gli aspetti tecnologici, in passato complementari o accessori alla configurazione dell'edificio e dei suoi spazi, assumono un ruolo centrale nella composizione di sistemi termali in grado di rispondere a un rinnovato quadro esigenziale. Le prestazioni tecnologiche, impiantistiche, ambientali e costruttive indirizzano la strutturazione delle forme, individuando nell'edificio termale un elemento generatore delle espansioni urbane e di connotazione paesaggistica della moderna città termale.

A seguito di alcune importanti azioni istituzionali quale la creazione dell'Ente Nazionale Italiano per il Turismo (ENIT) nel 1919 e delle Aziende autonome di cura e soggiorno nel 1926, le stazioni termali divennero interesse dell'imprenditoria privata beneficiando di investimenti mirati a garantire stabilimenti per le classi borghesi, prima, e operaie successivamente.

Se già la cultura fascista, che si servì del turismo e dello sport come veicoli di consenso politico e controllo sociale attraverso una mirata educazione alla salute, aveva contribuito al successo delle vacanze termali e a numerosi programmi di sviluppo degli stabilimenti e delle stazioni ferroviarie, a valle del periodo bellico le località termali, con l'inserimento delle cure nel Sistema Sanitario Nazionale, iniziarono a tornare a essere un elemento di pubblico interesse: la demanializzazione degli stabilimenti, finalizzata a garantire servizi curativi di tipo quantitativo, rappresenta il punto di svolta verso un terma-lismo sociale che mutò radicalmente il progetto dello stabilimento termale.

Anche la riconosciuta efficacia terapeutica delle acque e l'estensione delle terapie a molte categorie di utenti contribuì al cambiamento rappresentato, a livello normativo¹, da azioni legislative mirate a promuovere i Comuni delle stazioni di cura, quali attori di operazioni di pianificazione ad ampia scala attraverso la redazione di un piano regolatore, nonché di interventi di adeguamento delle strutture esistenti: il Piano regolatore di Salsomaggiore del 1928 di Cesare Chiodi rappresenta un tassello significativo di tale processo di trasformazione.

¹ Nel 1935, un provvedimento legislativo riconobbe all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, attivato nel 1925, la gestione diretta delle strutture per cure termali. Tale disposizione venne seguita nel 1939 dalla cosiddetta legge Lantini e Thaon che garantiva le cure termali ai lavoratori dipendenti e la formazione di medici specializzati.

La città termale, quale luogo del benessere di elevata qualità urbana prefigurata da Chiodi negli anni successivi alla ripresa post-bellica, si trova tuttavia a dover incorporare la città assistenzialista per la cura e tutela della salute di vaste fasce di popolazione: la terza fase evolutiva del turismo, quella del "turismo di massa", generata dallo sviluppo economico e dei trasporti, dall'industrializzazione e dalla conseguente affermazione del tempo libero e delle vacanze diffuse, coinvolge un numero sempre crescente di utenti, generando una spinta verso la standardizzazione della domanda.

Negli anni cinquanta e sessanta, si registrò il raddoppio delle presenze di turisti e curandi termali, con la conseguente esigenza di nuovi stabilimenti congiuntamente alla ristrutturazione degli impianti esistenti. Tale fenomeno vide il contributo di molti architetti italiani: una delle prime opere di Vittoriano Viganò, nel 1949, fu per Salsomaggiore Terme, nel contesto dell'interesse dell'imprenditoria milanese per lo sviluppo della città termale emiliana. A Ischia, Ignazio Gardella si trovò al centro di un sofferto iter progettuale per la ricostruzione delle Terme della Regina Isabella (1951-1953) affrontando la problematica del rapporto tra antico e moderno. Nel 1952, Pier Luigi Nervi ha occasione di sperimentare la prefabbricazione sulla forma ellittica della copertura del salone delle Nuove Terme di Chianciano. Gino Valle ad Arta Terme, nel progetto dello Stabilimento termale Fonte Pudia (1962-1963), affronta la questione del rapporto con il paesaggio. A Fiuggi, l'Ente Fiuggi, per rispondere alle nuove esigenze del termalismo assistito, affidò a Luigi Moretti la ristrutturazione delle fonti di Bonifacio VIII (1965-1969) allo scopo di riorganizzare uno spazio reso disomogeneo dalla presenza di numerosi edifici e di realizzare nuovi padiglioni per le cure.

Il termalismo assistito raggiunse l'apice del proprio sviluppo negli anni sessanta², grazie alla mutualizzazione del servizio, rafforzando il valore curativo delle terapie e, parallelamente, i benefici sull'indotto, ma al tempo stesso dando evidenza della inadeguatezza di molte strutture termali nel far fronte a una domanda mutata quantitativamente e, in parallelo, nelle richieste.

L'esigenza è quella di stabilimenti razionali ed efficienti: in tale logica nascono schemi tipologici mutuali dall'edilizia ospedaliera come le Terme di Redi a Montecatini, edificate nel 1965, e nuove strutture che cercano di coniugare la componente tecnologico-impiantistica con i servizi medici e la qualità architettonica degli spazi. Paradigmatico in tal senso il concorso bandito a Salsomaggiore Terme negli anni sessanta, mirato a soddisfare la crescente richiesta in termini quantitativi di spazi di cura, conclusosi con l'assegnazione diretta dell'incarico, nel 1963, a Franco Albini e Franca Helg. Il nuovo stabilimento termale, inaugurato nel 1971, e intitolato a Luigi Zoja, divenne emblema di un'interpretazione del tema tra cura medica specializzata, tipologia organizzativa del blocco ospedaliero e composizione volumetrica dettata dalla razionale ripetizione degli elementi costruttivi. Un approccio

2 Il passaggio dall'assistenza indiretta a quella diretta, che prevedeva la gratuità della cura e il rimborso parziale delle spese di soggiorno, comportò la definizione di servizi termali fondati su una razionale organizzazione delle strutture. In tale logica, nel 1960 nacque l'EAGAT (Ente Autonomo di Gestione per le Aziende Termali), una società per azioni per il supporto della proprietà delle Terme di Stato con la rappresentanza dell'ente locale nel consiglio di amministrazione.

molto distante, soprattutto in termini di relazione con il paesaggio, da quello di Luigi Moretti per Fiuggi (1965), fortemente integrato al disegno del parco che ospita le Terme, a dimostrazione della ricchezza della risposta della cultura architettonica italiana a un dibattito in corso.

Sarà ancora l'evoluzione del turismo termale a dettare le regole del cambiamento anche negli anni settanta e ottanta, quando il fenomeno di 'internazionalizzazione del turismo', parallelo al venire meno del sostegno finanziario da parte dei Servizi Sanitari Nazionali e alla cessata crescita della popolazione, determinò un evidente calo delle presenze negli stabilimenti e il rallentamento della produzione edilizia nel settore.

Il superamento della finalità terapeutica, attraverso l'ibridazione con differenti funzioni in grado di attirare nuove tipologie di utenza, diviene l'obiettivo delle nuove progettualità: il turismo congressuale, sportivo o culturale, combinato ai fenomeni emergenti di ecoturismo guida la trasformazione di molte città termali nordeuropee, dalla Francia alla Germania, già alla fine degli anni ottanta.

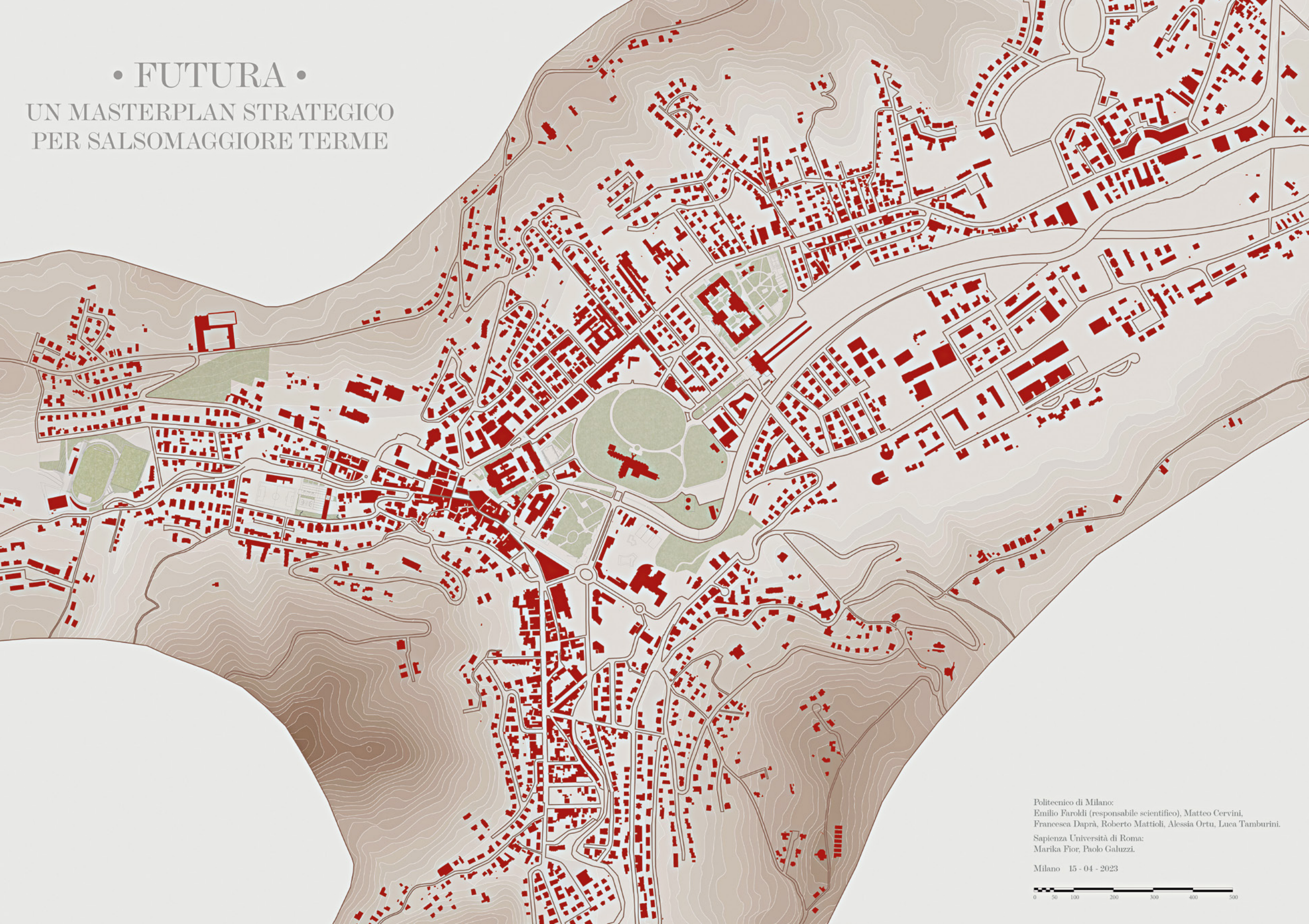
Mentre la città termale, letta come entità territoriale più estesa, persegue un modello di 'città sana' inserita in sistemi reticolari e diffusi, i nuovi progetti ripropongono e rivisitano gli elementi dell'architettura termale storica, gli impianti monumentali e i suoi apparati decorativi.

In tale logica i linguaggi e le forme post-moderne trovano applicazione ideale nell'architettura termale: ne sono prova il progetto di rinnovamento del grande salone delle Terme Tettuccio (1987-1988) a Montecatini, commissionato a Paolo Portoghesi, che coniuga lo spettacolo metafisico e onirico del viaggio curativo con uno spazio 'alberato' di impianto fortemente classico; o il progetto di Marco Dezzi Bardeschi per il miglioramento funzionale dello Stabilimento termale di Tabiano "E. Respighi" (1996-1999), che trasforma una struttura razionalista realizzata nel dopoguerra per mezzo dell'innesto di un corpo in mattoni faccia a vista, dalla forma a emiciclo ellittico, anch'esso arricchito da elementi che evocano le forme naturali e da citazioni che richiamano le memorie orientali di Galileo Chini.

In tale contesto si inserisce la realizzazione, nel 2009, del reparto destinato al benessere termale denominato "Mari d'Oriente" situato nel piano interrato dello Stabilimento Lorenzo Berzieri a Salsomaggiore Terme, progettato dallo studio di architettura Emilio Faroldi Associati e teso a restituire ai luoghi termali quel significato di socialità e collettività che ne hanno generato la nascita e l'evoluzione.

È sulla base di tale ricca eredità di ricerca architettonica e sperimentazione tecnologica che si attesta una visione futura della città termale italiana, in una logica di valorizzazione della memoria storica, potenziamento e valorizzazione dei patrimoni termali esistenti, ricerca consapevole di qualità ambientale e rafforzamento delle valenze sociali che l'architettura della salute può tuttora esprimere per la collettività e i territori di sua competenza.

• FUTURA •
UN MASTERPLAN STRATEGICO
PER SALSOMAGGIORE TERME



Politecnico di Milano:
Emilio Faroldi (responsabile scientifico), Matteo Cervini,
Francesca Daprà, Roberto Mattioli, Alessia Ortu, Luca Tamburini.
Sapienza Università di Roma:
Marika Fior, Paolo Galuzzi.

Milano 15 - 04 - 2023



Si riporta di seguito, in forma integrale, il programma delle due giornate di studio svoltesi presso la Sala delle Cariatidi del Palazzo dei Congressi a Salsomaggiore Terme il 26 e 27 maggio 2023

LE CITTÀ DI IGIEA

Luoghi termali tra memoria e progetto

RESPONSABILI SCIENTIFICI

Emilio Faroldi, *Politecnico di Milano*
Maria Pilar Vettori, *Politecnico di Milano*

COMITATO SCIENTIFICO

Giovanna D'Amia, *Politecnico di Milano*
Emilio Faroldi, *Politecnico di Milano*
Paolo Galuzzi, *Sapienza Università di Roma*
Carlo Mambriani, *Università di Parma*
Maria Pilar Vettori, *Politecnico di Milano*

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Marta Cognigni, *Politecnico di Milano*
Francesca Daprà, *Politecnico di Milano*

ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO

Stefania Mossini
Roberto Venturini, Video Type

UFFICIO STAMPA

Lucia Galli

IDEAZIONE

Comune di Salsomaggiore Terme
Politecnico di Milano

CONTRIBUTO

Cassa Depositi e Prestiti
Comune di Salsomaggiore Terme
Politecnico di Milano
QC Terme

PATROCINIO

Comune di Viareggio
Confesercenti Salsomaggiore
CSAC Centro Studi e Archivio della Comunicazione
Consorzio Terme Berzieri
Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito, Politecnico di Milano
Federterme
FoRST Fondazione per la Ricerca Scientifica
Termale, Roma
Università di Parma

SUPPORTO

ADAST Associazione Albergatori Salsomaggiore
ASCOM Confcommercio Parma - Delegazione Salsomaggiore
Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore Magnaghi Solari di Salsomaggiore Terme
Oinoe vini
USM Modular Forniture

TEMPO

VENERDI 26 MAGGIO 2023

SESSIONE I

a cura di Giovanna D'Amia

DÉCO TERMALE

Tra eredità liberty e tensioni moderniste

Saluti istituzionali

Filippo Fritelli, *già Sindaco Comune di Salsomaggiore Terme*
Fabrizio Storti, *Università di Parma*
Stefano Capolongo, *Politecnico di Milano*
Emilio Faroldi, *Politecnico di Milano*

INTRODUCE LA SESSIONE

Giovanna D'Amia, *Politecnico di Milano*

Place de l'Art Déco dans le patrimoine thermal européen

Dominique Jarrassé, *Université Bordeaux Montaigne*

Architetture di transizione, tra Eclettismo, Liberty e Déco

Giovanna D'Amia, *Politecnico di Milano*

Il percorso di Ugo Giusti verso l'architettura delle Terme Berzieri

Maria Maugeri, *Storica dell'arte Firenze*

Montecatini Terme – Viareggio, itinerario chiniano dalla “piccola Vienna toscana” alla “Perla del Tirreno”

Alessandra Belluomini Pucci, *Storica dell'arte Viareggio*

Lo Stabilimento Berzieri e il suo apparato decorativo

Maurizia Bonatti Bacchini, *Storica dell'arte Salsomaggiore Terme*

FORMA

VENERDI 26 MAGGIO 2023

SESSIONE II

a cura di Maria Pilar Vettori

ARCHITETTURA TERMALE

Tra continuità e discontinuità

INTRODUCE LA SESSIONE

Maria Pilar Vettori, *Politecnico di Milano*

Cesare Chiodi, Piani urbanistici | Salsomaggiore Terme 1928 e 1957

Urbanistica per le città termali. I piani di Cesare Chiodi per Salsomaggiore Terme

Renzo Riboldazzi, *Politecnico di Milano*

Ignazio Gardella, Terme Regina Isabella | Ischia 1951

Termalismo, turismo e architettura. I progetti di Ignazio Gardella per Ischia

Andrea Maglio, *Università degli studi di Napoli Federico II*

Silvia Malcovati, *Potsdam University of Applied Sciences*

Gino Valle, Terme Fonte Pudia | Arta Terme 1964

Il castello e la cura

Filippo Bricolo, *Politecnico di Milano*

Luigi Moretti, Terme di Bonifacio VIII | Fiuggi 1969

Il dialogo tra natura e artificio

Massimiliano Celani, *architetto*

Franco Albini, Terme Luigi Zoja |

Salsomaggiore Terme 1970

L'architettura tra tecnica e poesia

Maria Pilar Vettori, *Politecnico di Milano*

Paolo Portoghesi, Padiglione alle Terme Tettuccio |

Montecatini Terme 1977

Parco urbano termale | Abano Terme 2005

I luoghi dell'acqua

Mario Pisani, *già Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*

Marco Dezzi Bardeschi, Terme Respighi |

Tabiano Bagni 1998

La casa delle fate

Federico Bucci, *Politecnico di Milano*

LUOGO

SABATO 27 MAGGIO 2023

SESSIONE III

a cura di Emilio Faroldi

STABILIMENTO TERMALE LORENZO BERZIERI

L'architettura come bene culturale e motore di rigenerazione urbana

Saluti Istituzionali

Luca Musile Tanzi, *Sindaco Comune di Salsomaggiore Terme*
Federico Bucci, *Politecnico di Milano*
Claudio Franchini, *ASCOM Parma*
Marco Vitale, *Università di Parma, FoRST*
Aurelio Crudeli, *Federterme*

INTRODUCE LA SESSIONE

Emilio Faroldi, *Politecnico di Milano*

Testimonianze da Salsomaggiore Terme

Emilio Faroldi, *Politecnico di Milano*

Bernardo Bertolucci e Salsomaggiore Terme: un Teatro urbano tra finzione e realtà

Michele Guerra, *Università di Parma, Sindaco di Parma*

I fashion show, le miss e i divi a Salsomaggiore Terme

Sara Martin, *Università di Parma*

Il Berzieri come luogo e barometro di epoche

Francesca Daprà, *Politecnico di Milano*

Patrimonio culturale e rigenerazione urbana. Strategie per Salsomaggiore Futura

Paolo Galuzzi, *Sapienza Università di Roma*

Restauro, recupero funzionale e valorizzazione di un bene culturale: le Terme Berzieri

Chiara Caruso, *Cassa Depositi e Prestiti*

Un viaggio nella bellezza: il futuro dello Stabilimento Termale Lorenzo Berzieri

Francesco Varni, *QC Terme*

LECTIO

Dall'estetica dell'evasione borghese all'evento culturale

Pierluigi Panza, *Politecnico di Milano, Corriere della Sera*



THERMAE
CENTO ANNI TERME BERZIERI

Il logo “100 Anni Berzieri” è stato disegnato in occasione del centenario delle Terme Berzieri, 27 maggio 2023, da Video Type srl, Parma.

Copertina
Progetto grafico
di Umberto Tolino

In quarta di copertina
Disegno di Luca Faroldi



Silvana Editoriale

Direttore generale
Michele Pizzi

Direttore editoriale
Sergio Di Stefano

Art Director
Giacomo Merli

Coordinamento redazionale
Maria Chiara Tulli

Redazione
Natalia Grilli
Elisabetta Gravino (Indice dei nomi e dei luoghi)

Impaginazione
Giorgia Dalla Pietà

Coordinamento di produzione
Antonio Micelli

Segreteria di redazione
Giulia Mercanti

Ufficio iconografico
Silvia Sala

Ufficio stampa
Alessandra Olivari, press@silvanaeditoriale.it

Diritti di riproduzione e traduzione
riservati per tutti i paesi
© 2024 Silvana Editoriale S.p.A.,
Cinisello Balsamo, Milano
© 2024 Giavanna D'Amia, Emilio Faroldi,
Maria Pilar Vettori

ISBN 9788836657476

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile, è vietata la riproduzione, totale o parziale, di questo volume in qualsiasi forma, originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa, elettronico, digitale, meccanico per mezzo di fotocopie, microfilm, film o altro, senza il permesso scritto dell'editore.

Silvana Editoriale S.p.A.
via dei Lavoratori, 78
20092 Cinisello Balsamo, Milano
tel. 02 453 951 01
www.silvanaeditoriale.it

Le riproduzioni, la stampa e la rilegatura
sono state eseguite in Italia
Stampato da Giuseppe Lang Arti
Grafiche, Genova
Finito di stampare
nel mese di ottobre 2024